

primario ministro di Vittorio Emanuele II, non sviò mai la mente dai concetti cardinali della sua politica italiana. Ei procedè con circospezione e prudenza, e fu oculato e savio uomo di Stato, obbedendo alla forza ineluttabile delle cose, dacchè in quasi tutta l'Europa il dispotismo insolentiva, e col Due Dicembre in Francia i nemici della libertà si erano levati a grandi speranze.

Nel mezzo della Piazza Savoia, così denominata nel 1860 a ricordanza della provincia per tanti secoli unita al Piemonte, sta un obelisco quadrangolare, che sopra una base di granito s'erge all'altezza di presso che ventidue mètri. Sulle faccie d'esso, lavoro del Quarenghi, si leggono i nomi di molti municipii. Nella base dal lato di mezzodì si legge:

ABOLITO  
DA LEGGE IX APRILE MDCCCL  
IL FORO ECCLESIASTICO  
POPOLO E MUNICIPII  
QUESTO MONUMENTO POSERO.

Dal lato settentrionale sta inciso :

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI  
IV MARZO MDCCCXLVIII.

Questo monumento, eretto dal concorso spontaneo dei municipii e delle popolazioni del Piemonte, appartiene al periodo storico del Ministero d'Azeglio, il quale, a coloro che vennero dopo di esso a continuare la rivendicazione dei diritti dello Stato, lasciò di compiuto le giurisdizioni ecclesiastiche svelte, le decime abolite, le manimorte interdette a possedere di nuovo, la proclamata libertà religiosa delle coscienze, l'albagia clericale fiaccata, e affidò d'iniziato la legge sul matrimonio civile, l'ingerimento